

provvedere al suo ampliamento; invece, avviene tutto il contrario, o signori. Nella voluminosa relazione del Ministero dei lavori pubblici si scrivono molte parole sulla necessità di tale lavoro ma quando si viene al fatto nulla si eseguisce di questa stazione.

E così si fa per Napoli, per Palermo, per Livorno, per Genova! Per Roma avviene altrimenti? Si è costruita la stazione di Trastevere, ma non si è pensato mai a congiungerla con quella di Termini.

Una voce. E i milioni!

Galli. Trovateli i milioni!

Si è parlato e si parla assai delle economie. Ora, io credo che, in un paese, il quale aveva nulla e deve sostenere la concorrenza di quelli che hanno tutto, le economie debbano essere il secondo pensiero del Governo.

Io desidererei quelle imposte che stanno nel petto dell'onorevole Luzzatti e si dice non sieno gravi ai contribuenti! Ma sono convinto, che, se si desse un gagliardo impulso alle opere pubbliche, il paese potrebbe anche sopportare con coraggio qualche aggravio.

Per concludere, dunque, mi auguro una cosa, la quale risponde all'animo, alla capacità, certo, alla volontà dell'onorevole ministro, vale a dire che egli non sia un ministro puramente amministrativo. No, egli non si contenti di togliere i grandi imbarazzi nei quali si trova l'amministrazione dei lavori pubblici, ma cerchi, con tutti i mezzi di non venir meno alla alta missione che è quella di promuovere efficacemente, con le pubbliche opere, la prosperità della nazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. Ho chiesto di parlare per fatto personale, non perchè possa mai avvenire un fatto personale fra l'onorevole Cavalletto e me, perchè qualunque parola dell'onorevole Cavalletto non può essere da me accolta che con somma reverenza; ho chiesto di parlare quando egli si lagnava della qualifica di *infelicissima*, da me data alla Commissione ch'egli aveva presieduto. La spiegazione che Egli ha dato è precisamente quella ch'era nel mio pensiero; cioè che la Commissione ha fatto il suo dovere, ma che fu infelicissima perchè purtroppo l'opera sua è stata assolutamente inefficace.

Del resto mi compiaccio delle poche parole pronunciate da me precedentemente, perchè hanno offerta occasione all'onorevole Cavalletto di aggiungere le sue considerazioni autorevoli a quelle che io aveva svolto sulla necessità di riparare

ai danni delle inondazioni e intorno a questioni gravissime, nelle quali egli è così competente.

Poichè ho facoltà di parlare, mi sia permesso di esprimere l'augurio, interpretando certamente il sentimento di tutta la Camera, che la parola dell'onorevole Cavalletto non sia, com'Egli ha detto, l'ultima che ha pronunziato in quest'Aula.

Qui dentro non vi può essere che un desiderio, ed è ch'Egli rimanga qua quanto più lungamente è possibile, imperocchè Egli è a tutti splendido esempio di virtù civili e di patriottismo. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Ella ha avuto ben ragione, onorevole Rizzo, di dire che si faceva interprete del sentimento di tutta la Camera.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Riolo.

Riolo. Ho chiesto di parlare per richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni speciali della provincia di Caltanissetta. Leggendo il bilancio ho rilevato che quasi tutti i capitoli che riguardano quelle Provincie sono stati segnati *per memoria*. E una fatalità che pare che gravi su quella Provincia: poche sono le strade, mal costruite, e lentamente eseguite; dimodochè quelle benemerite popolazioni sono prive dei mezzi necessari di comunicazione. Non ho intenzione di annoiare la Camera con un lungo discorso, nè la volontà di venir qui a rilevare le vecchie promesse fatte spesso e mantenute mai, dai ministri dei lavori pubblici per la provincia di Caltanissetta. Il solo mio pensiero è quello di richiamare l'attenzione dell'onorevole Finali su quella Provincia, che ha pur diritto ad essere rispettata come tutte le altre, ad esser trattata alla stregua di tutte le altre.

Io mi fermerò soltanto su quei punti sui quali so che il ministro può darmi una risposta soddisfacente e che sarà bene intesa da quelle popolazioni. Sorvolerò sui capitoli 126, 128 e 129, fermandomi solo al capitolo notato *per memoria*: Ponte sull'Imera lungo la strada da Vigne, Vanasco per Riesi Sommatino e Delia. Onorevole ministro, se Ella, per un momento, richiamasse gl'incartamenti, troverebbe che da un pezzo il municipio di Riesi reclama quel ponte; troverebbe notate a lunghe file le vittime che quel torrente annualmente ingoia: vedrebbe che quel Comune ha 12,000 abitanti, che produce zolfi in grande quantità, che ha un territorio ubertoso ed abbondante, che la vite è una grande ricchezza per quelle popolazioni, le quali per otto o dieci giorni del mese sono prive della posta, e non possono andare al capoluogo a domandare giustizia, perchè l'Imera li circonda, perchè lo